

CASALE Monsignor Maurizio Malvestiti ha affrontato il discorso dei conflitti insieme ai giovani dell'istituto

«Prima di vedere l'altro come un nemico bisogna vederlo come persona che ha una sola vita e ha diritto a viverla»

di **Sara Gambarini**

«La violenza nega la giovinezza: siamo molto più vicini di quel che la storia tenta di farci credere e voi giovani siete quel seme di pace che non deve essere sprecato, siete il talento che non va sotterrato ma fatto fruttificare»: ieri mattina all'istituto Cesaris di Casalpusterlengo il vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti ha incontrato studenti e studentesse, condividendo una "lectio" sulle guerre che stanno infuocando il Medio Oriente e l'Ucraina, lanciando un appello alla pace. Accolto dalla dirigente scolastica Francesca Scotti, alla presenza del sindaco Elia Delmiglio e del titolare dell'Ufficio scuola diocesano professor Piero Cattaneo, e del presidente del Meic,

il vescovo Maurizio, per venti anni collaboratore, di cui cinque Sottosegretario del dicastero vaticano per le Chiese orientali, ha compiuto un intenso excursus storico sullo scontro Israele-Palestina. «Shalom e Salam Aleikum» (pace sia con te in ebraico e in arabo),

**Il vescovo agli studenti del Cesaris: «Siete seme di pace da non sprecare»**

Il vescovo al Cesaris Tommasini

il futuro è questo, l'incontro e il rispetto reciproco - ha esordito monsignor Malvestiti, introducendo la questione palestinese - la violenza non deve bloccarci, ma aprirci al dialogo». Il pastore della diocesi di Lodi non si è sottratto comunque alle conclusioni: «Due popoli, due stati e Gerusalemme città di tutti». Ma che fare nell'attuale contesto? «Non ci si deve schierare - ha detto il vescovo Maurizio - e non per mantenere una posizione pilatesca (da Ponzio Pilato che "si lavò le mani" di fronte alla condanna a morte di Gesù), non schierarsi significa

avere a cuore la pace, chiedere giustizia senza seminare odio (cfr il patriarca di Gerusalemme): prima di vedere l'altro come un nemico bisogna vederlo come persona che ha una sola vita come noi e ha diritto di viverla in dignità; se la mentalità infatti è quella della vittoria e non della pace per tutti, si andrà solo avanti verso il nulla». E' questa la prospettiva "rivoluzionaria" che oggi si intravede però con fatica. Lo ha annotato anche uno studente che ha domandato: «C'è della retorica nella ricerca della pace dei grandi protagonisti internazionali?». Mon-

signor Malvestiti ha osservato: «Temo purtroppo ci sia la difesa di interessi particolari».

Quanto al conflitto Russia-Ucraina, il vescovo Maurizio ha parlato di scandalo: «Russia e Ucraina sono due popoli che hanno comuni origini addirittura cristiane; storicamente si tratta della Rus' di Kyiv».

Sacrificio, coerenza, fedeltà, fraternità. Sono i sentieri della pace. Gratuità, rispetto: questo il vescovo Maurizio ha chiesto ai giovani da cui dipende un nuovo mondo. Un futuro di pace universale. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ORIO L'idea è quella di far sì che diventi una tappa per gli emigrati all'estero

Il sindaco in missione alla Farnesina per il "rilancio" della via Francigena

«Abbiamo suggerito un itinerario sulla via Francigena per far tornare gli emigrati italiani all'estero, che faccia tappa alla grangia benedettina di Orio Litta». Di ritorno da Roma, unico sindaco lodigiano della delegazione lombarda in missione alla Farnesina, il sindaco Francesco Ferrari si dice ottimista sulla possibilità di intercettare una fetta di quei 5 milioni di euro d'investimento messi sul piatto dal Governo per l'anno delle radici che si celebrerà nel 2024. «E' stata una bellissima esperienza, in un contesto prestigioso - dichiara il sindaco di Orio Litta - Erano presenti quattro comuni della Lombardia, gli altri invece erano per la maggior parte del sud. Il ministro Tajani e il direttore generale della Farnesina hanno illustrato il bando che uscirà la prima settimana di gennaio dedicato al "Turismo delle radici" e ho portato all'attenzione della tavola rotonda la via Francigena che passa sul nostro territorio e che attraversa tutta l'Italia. Il fatto che Orio Litta abbia già una struttura recettizia ha suscitato forte interesse». Oggetto dell'incontro è stata anche «la creazione di una rete tra i co-



Il sindaco Francesco Ferrari ha partecipato all'incontro a Roma Gozzini

muni sulla via Francigena che possa continuare anche in futuro per valorizzare il turismo soprattutto rurale, dei piccoli comuni» afferma il sindaco Ferrari. In effetti sono ammesse al bando solo le municipalità al di sotto dei 6mila abitanti. «Concludiamo oggi (15 dicembre ndr) il ciclo di incontri alla Farnesina per condividere e approfondire, insieme alle realtà locali, la preparazione delle iniziative per il 2024, Anno delle Radici italiane nel mondo - ha dichiarato Tajani al termine dell'incontro, come riportato sul sito del Ministero degli Esteri -. Abbiamo

riscontrato dai territori fortissimo apprezzamento e interesse per il progetto del Turismo delle Radici, una straordinaria opportunità per valorizzare e promuovere le eccellenze delle realtà locali e il saper fare italiano. Si tratta di un tassello essenziale della nostra strategia di diplomazia della crescita». Piano che vede il sindaco Ferrari in prima linea, come mostra la foto di gruppo insieme ai colleghi sindaci, a vicesindaci e assessori dei comuni presenti alla riunione romana, dov'è schierato in primissima fila. ■

Laura Gozzini

SAN FIORANO Grazie all'intervento di restauro

Il Mortorino torna finalmente a respirare

Da più di mezzo secolo impedita all'umidità di risalita del terreno di evaporare, causando degrado ai preziosi affreschi del pittore varesino Giovanni Battista Ronchelli del 1767. Di spessore tra i tre e i quattro centimetri, questo strato di cemento sta però per essere finalmente rimosso definitivamente



Il sindaco con la restauratrice

della restauratrice Gabriella Mantovani, che anche oggi tornerà al Mortorino per terminare quel che di fatto rappresenta la prima tappa del risanamento delle murature dell'antico cimitero, attivata la scorsa estate dal Comune di San Fiorano in partenariato con l'associazione culturale sanfioranese "Il Quadriporti-

co», nell'ambito del bando "Tutela Patrimonio Storico Artistico 2023" della Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi. Budget di intervento: 20 mila euro. «L'attenzione dell'amministrazione comunale sul Mortorino resta alta e l'intervento di questi giorni lo conferma», diceva ieri il sindaco Mario Ghidelli

in sopralluogo al quadriportico. Assieme alla collega Marzia Renosto, ieri Mantovani ha delimitato con scalpello e martello le zone di cemento da rimuovere, dando così agli operai della ditta incaricata indicazioni precise su dove intervenire. Una volta de-cementificata, la parte inferiore delle murature del Mortorino sarà in questi mesi lasciata libera di traspirare, in attesa che a primavera venga ripristinata con intonaci macro-porosi a scopo de-umidificante. ■

Luisa Luccini